

APPROVATO

005/34



Reggio Emilia 06/04/2021

Al Sindaco Luca Vecchi
Alla Giunta
Al presidente del Consiglio Comunale

Moltiplicare il capitale del territorio.

Ad un anno esatto dall'approvazione del Bilancio 2020 siamo ancora a combattere la pandemia, più provati e stanchi di un anno fa.

Questo, quindi, è un bilancio che deve essere orientato alla ripartenza e alla ricostruzione della nostra comunità.

E' questo il momento di esprimere il coraggio di cambiare perché, ora lo sappiamo, nulla sarà più come prima. Non si possono affrontare problemi nuovi con mezzi vecchi.

Quali sono le principali sfide che ci attendono?

1. **La disgregazione dei legami sociali e di prossimità:**

Un anno di distanziamento ha compromesso le relazioni di vicinato, la solidarietà civica, il rapporto con le istituzioni aumentando un disagio psicologico che rischia di far aumentare anche le patologie psichiche.

2. **Il modello economico.**

Il modello economico capitalista basato solo sul vantaggio competitivo per produrre una grande mole di beni di bassa qualità che vengono movimentati attorno al globo, è un modello economico che distrugge irrimediabilmente il pianeta e non è più sostenibile.

3. **La rivoluzione del mondo del lavoro.**

La pandemia ha accelerato la rivoluzione tecnologica, ha modificato per sempre le modalità di lavoro, distruggerà migliaia di posti di lavoro a basso valore aggiunto, faticosi e ripetitivi per generare posti di lavoro ad alta alfabetizzazione tecnologica. Le competenze devono essere riconvertite per contrastare il rischio di esclusione dei lavoratori. Cosa accadrà in ottobre quando verrà meno il divieto di licenziamento? Ci dobbiamo far trovare pronti.

4. **La sanità pubblica.**

La pandemia ci ha mostrato chiaramente che la sanità deve rimanere pubblica perché è un bene condiviso che lega tutti e che si deve muovere attorno alla persona, al suo territorio, al suo contesto familiare e di vita.

La presentazione del bilancio 2021 indica chiaramente questi temi e le sfide che dobbiamo affrontare, leggendo infatti all'interno delle pieghe del bilancio, si notano alcuni assi strategici che dobbiamo rafforzare e perseguire con maggiore spinta.

Questo ODG vuole impegnare il sindaco e la giunta perché le risorse del comune: strumentali, umane e finanziarie, siano sempre più indirizzate a MOLTIPLICARE E ATTRARRE ALTRE RISORSE finanziarie strumentali e umane **per concorrere in modo collettivo alla ricostruzione della nostra comunità.**

1. **Moltiplicare il capitale sociale.** L'impegno dell'amministrazione, dei dirigenti, dei funzionari pubblici rispetto all'aumento delle povertà e delle fragilità è rivolto a far fronte ai bisogni primari per quelle fasce di popolazione che sono scivolate nella povertà, con un sistema di assistenza pubblico – privato, valorizzando, sostenendo e incoraggiando ogni iniziativa della società civile.

Per fare un esempio: trasformare i buoni spesa erogati direttamente ai cittadini fragili in un investimento sugli **Empori della Solidarietà** moltiplica le risorse per 3: anziché 1 famiglia se ne servono 3, si genera nuovo volontariato (solidarietà in cambio di assistenzialismo) le famiglie che si recano all'Emporio possono restituire e dare il loro contributo diventando volontari. Escono dalla dimensione di utenti per essere a loro modo cittadini corresponsabili di solidarietà verso altri.

Facciamo un altro esempio sui **Volontari di quartiere**: investire in assicurazione, strumentazione, de-burocratizzazione per i volontari di quartiere moltiplica per 3: il quartiere ha beni più curati perché al contratto di appalto con le cooperative sociali SI AGGIUNGE l'attività della cura del quartiere da parte del quartiere, i parchi sono meglio tenuti, più abitati e fruibili, i volontari generano altro volontariato e si incoraggiano ad essere corresponsabili della cura del loro quartiere, si generano comunità di prossimità che a partire dai beni tangibili possono farsi carico dei bisogni intangibili.

Moltiplicare il Capitale sociale significa uscire dalla postura paternalistica. Non più *"ascolto i bisogni e li soddisfo"*, ma entro in una logica di chi *"ascolta in primis le risorse presenti e le incoraggia a farsi carico di progetti di benessere dove il Comune è un partner strategico"*.

Ho portato questi esempi per dimostrare che i progetti che coinvolgono la società civile nella cura della propria comunità moltiplicano gli investimenti: ogni € speso in supporto al volontariato moltiplica di molto il benessere che può essere quantificato in euro moltiplicati o in generazione di benessere diffuso.

2. **Moltiplicare le risorse per sostenere gli investimenti.** Il bilancio che ci viene presentato mostra SOLO tutto ciò che transita dal conto economico del Comune stesso. Non mostra invece il grande lavoro degli uffici in un'ottica di moltiplicazione delle risorse.

Nel bilancio non si vedono gli investimenti fatti dalle risorse umane del Comune per attrarre investimenti.

Ad esempio: Sulla stazione Medio Padana l'accordo con terminal-one per parcheggio e con RFI e con altri investitori per gli spazi interni; il lavoro di progettazione strategica di Arena Campovolo, la pianificazione strategica di Forsu e delle opere di contorno per il benessere della comunità, l'attività svolte per la promozione del MIRE, la progettazione per accedere ai bando di via Paradisi, della Passeggiata Estense e della Tranvia per citare solo i progetti maggiori senza citare i progetti di E35 che generano risorse su progetti meno pubblicizzati ma altrettanto strategici.

Questa attività, nel nostro bilancio, ha un costo in termini di tempo, risorse umane, ma soprattutto si può fare se ci sono le competenze di progettazione, di rendicontazione, di capacità di fare scouting nei bandi, di capacità competitiva e capacità di collaborare e creare reti di enti del territorio per aumentare l'attrattività, generare valore condiviso e corresponsabilità.

3. **Creare accordi territoriali per riconvertire le risorse umane alle nuove forme di lavoro.** Molto si sta già facendo con Università, so che Unindustria insieme a comune di Reggio sta lavorando sul Digital District a Reggio Emilia.

Oggi è necessario, urgente e importante istituire un tavolo tecnico- strategico multi assessorato e multidisciplinare ove far convergere tutte le associazioni datoriali e sindacali per agire in fretta e in modo strategico la riconversione delle competenze dei lavoratori adulti a rischio di espulsione dal mondo del lavoro per un patto strategico territoriale.

4. **Decentrare i servizi sociosanitari ma non solo, sul territorio.** Anche su questo tema ci siamo già espressi con diverse mozioni: le Case della Salute e Case della Comunità, il decentramento dei Consultori Familiari a cui aggiungiamo qui il Piano Strategico per lo Sport che vede iniziative di promozione del benessere sui quartieri e sui territori.

Anche in questo caso ogni euro speso in decentramento, coinvolgimento della società civile organizzata o libera, in pianificazione strategica sono soldi che moltiplicano il benessere e implementano il capitale sociale e relazionale della nostra città.

Tutto ciò premesso IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Favorire all'interno degli uffici piani formativi per riconvertire le risorse umane del comune quali moltiplicatori di risorse orientati a:
 - Aumentare la competenza sull'accesso a bandi e finanziamenti e alla loro rendicontazione
 - Aumentare la competenza sull'animazione di comunità per abbandonare la postura paternalistica e generare una postura generativa di empowerment.
 - Aumentare la capacità di lavorare in rete con i soggetti pubblici e privati del nostro territorio per costruire piani strategici e compartecipazione alle politiche pubbliche
2. Inserire nei sistemi di valutazione dei dirigenti, KPI (Indicatori Chiave di Prestazione) che ne valutino la capacità generativa quali moltiplicatori di:
 - risorse finanziarie per aumentare e differenziare i proventi dell'ente
 - attività di volontariato diffuso per aumentare il capitale sociale
 - capacità di condurre progettazioni di rete territoriale con i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio per generare strategie di corresponsabilità.

Lucia Piacentini

ODG N. 34 DELIBERA N. 3

I.D. 72

CONSIGLIERI COMUNALI	VOTI
AGUZZOLI Fabrizio	ASTENUTO
MELATO Matteo	ASTENUTO
RINALDI Alessandro	ASTENUTO
SACCHI Stefano	ASTENUTO
SALATI Roberto	ASTENUTO
VARCHETTA Giorgio	ASTENUTO
AGUZZOLI Claudia	FAVOREVOLE
BENASSI Giacomo	FAVOREVOLE
BRAIGHIROLI Matteo	FAVOREVOLE
BURANI Paolo	FAVOREVOLE
CANTERGANI Gianluca	FAVOREVOLE
CASTAGNETTI Fausto	FAVOREVOLE
CORRADI Davide	FAVOREVOLE
FERRARI Giuliano	FAVOREVOLE
FERRETTI Paola	FAVOREVOLE
GENTA Paolo	FAVOREVOLE
GHIDONI Riccardo	FAVOREVOLE
IORI Matteo	FAVOREVOLE
MAHMOUD Manwa	FAVOREVOLE
MONTANARI Fabiana	FAVOREVOLE
PEDRAZZOLI Claudio	FAVOREVOLE
PERRI Palmira	FAVOREVOLE
PLACENTINI Lucia	FAVOREVOLE
RUOZZI Cinzia	FAVOREVOLE
VERGALLI Christian	FAVOREVOLE
BERTUCCI Gianni	NON PARTECIPÒ AL VOTO
RUBERTELLI Cinzia	NON PARTECIPÒ AL VOTO
SORAGNI Paola	NON PARTECIPÒ AL VOTO
VECCHI Luca	
BASSI Claudio	
DE LUCIA Dario	
PANARARI Cristian	
VINCI Gianluca	

Totale votanti:	28
FAVOREVOLE	19
CONTRARIO	0
ASTENUTO	6
NON PARTECIPÒ AL VOTO	3

Esito votazione
ODG APPROVATO

Votazioni

